QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-043 al 40-049

Frangar, non flectar

DIREZIONI: Corso Giovanni S.P.I., n. 8. Torino 7 - Tel. 45-099 55-961. — Prezzi per mm. di alt. larga 1 colonna: Annunzi comm. L. 60, Finanz. L. 120, Necrol. L. 60 - Pubbl. economm. annuale, in tutta la provincia. Sul testo del giornale (tel. 41-559): Avvisi economici, Nozze, Nascite, Lauree, Quorum, Sonetto, Sagrando la Diocesi. Annunzi economici: L. 100 la linea in n. 6 p. Sagrado, anticipato. — Per un 6 anticipo, in 6 rate. Affittare le inserzioni che profica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1450; Semestre L. 800; Trimestre L. 450 - Estero: Anno L. 2500; Semestre L. 1300; Trimestre L. 800; Ciò postale 7. 2/20710

DOMENICA 23 Febbraio 1947 - Anno III - Num. 45
Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio
Spedis. in abbonam. postale

LA DISCUSSIONE ALLA COSTITUENTE

Governi e opposizioni

Il problema del prestito e del patrimonio

Corbino: l'opposizione al cambio della moneta: "Oggi la lira si può salvare „ - Scoca sostiene che l'imposta sul patrimonio deve essere una vera falcidia

Roma, 22 febbraio.

Non erano certo numerosi i deputati presenti quando ieri si iniziava questa la seduta: nove in tutto, sparsi uno qua uno là nell'ampio emiciclo. Il transatlantico invano i campanelli del segretario, che si sgolava a raccolta. Solamente più tardi lo spazio del transatlantico si popolava, volonterosi sarà ingrossato; non molto, però, infatti gli oratori che oggi hanno parlato non hanno avuto mai un numero cospicuo di ascoltatori. Si è iniziata subito una lunga discussione sulle comunicazioni del Governo.

Esercito e partigiani

MARTINO (*repubblicano*). — Al Governo manca la solidarietà degli stessi partiti che concorrono a formarlo. Ho la impressione che si sia in programma esposto sia stato formato dal Presidente e non dal suo Gabinetto.

Per quanto riguarda l'esercito l'on. Togliatti si è doluto di non essere stati immessi nelle sue file capi partigiani. Con un ministero multiplo è la volontà di guerra in un sottosegretario uomo della resistenza che si sarebbe potuto avere maggiore tranquilli. Tanto è vero che tali oppositori sono state proposte ed approvate in questo periodo; mi meraviglio che ci che i partigiani di sinistra non li abbiano adeguatate.

TOGLIATTI — La questione è di pertinenza ufficiali dell'esercito monarchico che fu repubblicano. Vengono da lontanati e considerati con diffidenza perfino dal monarchico.

Dal Ministero dell'Interno è stato sostituito uno dei pochi funzionari di provata fede repubblicana. Mi auguro che ciò sia avvenuto per altri motivi.

BENEDETTINI (*mon.*) — Perché ha chiesto il Paese chi sei? Allora vuol dire che i repubblicani sono tutti monarchici.

CONTI (*repubbl.*) — Il Paese è interamente repubblicano. Sono i burocrati ad essere monarchici.

MARTINO — Potrò chiedere ad on. Togliatti più carrui casi particolari e lo potrà chiarire. Ho ancora fiducia quando ufficiali partigiani sono stati sottosegretari ad assisti importanti e delicati.

Nel mese della guerra in due anni non si è fatto nulla. La questione dell'imposta e del prestito è di vitale importanza e sarà risolta rapidamente.

TOGLIATTI — Ho desiderato chiarire questi tre punti: fusione delle Finanze e del Tesoro: non la ritengo tecnicamente necessaria. Tecnicamente ritengo sarebbe meglio, invece, conservando i due ministeri, mettere a capo di essi due uomini che condividessero le idee, come che non è avvenuta quando Mattei era ministro delle Finanze Scoccimarro; poteva mi pare, sarebbe più adatta per il momento ai grandi problemi di coordinamento e sintesi da una ragione politica. Si è iniziato subito una delicatissima questione della ricchezza tagliando le cime più alte: ci fatta la legittima difesa: c'è da tenere conto di un'altra ragione, di carattere finanziario, e cioè che in tal modo la imposta colpirebbe soprattutto nre minimi di contribuenti e richiederebbe, con la parte che si può immaginare, un numero ingente di nuovi impiegati addetti alla riscossione; il cambio della moneta: ai tatto punto la differenza che passa tra me ed i miei contradittori è questa: io sono nettamente contrario al cambio e, quindi, anche se le condizioni tecniche fossero state adeguate, non lo avrei fatto; ritengo, invece, che è stato necessario e che le condizioni tecniche sono favorevoli; ma non lo fanno.

Un segreto pericoloso

Spiego: sulle cose fatte e state le condizioni tecniche che avrebbero in ogni caso ottato il cambio. Allora ceva tanto questione di non voto, quando di non poteva fare il cambio, anche in ragione dell'organizzazione. Ho bisogno che il civile e di forze armate che sarebbero necessarie, ma necessari ottomila sportelli con ventimila impiegati, con la decimilla uomini, fra cui settecento ufficiali, non sono assolutamente adeguate, invece, sono inferiori alle spese che lo Stato sopporta per le spese inadeguate, invece, sono in entrate ordinarie; il che si ritorcerebbe, ad esempio, sulla botaria non funziona a pieno ritmo. Le operazioni correnti si potranno forse raggiungere fra due mesi, ma non certo prima: dovrebbero essere, in tal caso, almeno 600 uomini.

Per giungere a questo rilevante sforzo, la preparazione delle bardature di cambio che avrei l'effetto di aumentare la materia imponibile l'incoraggiamento dell'iniziativa privata, che dovrebbe sul un accrescimento degli affari. Ho ritenuto di dover fare una negli accorti, ma non ci sono mezzi per la riforma tecnicamente necessaria. Tecnicamente ritengo sarebbe meglio, invece, conservando i due ministeri, mettere a capo di essi due uomini che condividessero le idee, come che non è avvenuta quando Mattei era ministro delle Finanze Scoccimarro; poteva mi pare, sarebbe più adatta per il momento ai grandi problemi di coordinamento e sintesi da una ragione politica. Si è iniziato subito una delicatissima questione della ricchezza tagliando le cime più alte: c'è da tenere conto di un'altra ragione, di carattere finanziario, e cioè che in tal modo la imposta colpirebbe soprattutto nre minimi di contribuenti richiederebbe, con la parte che si può immaginare, un numero ingente di nuovi impiegati addetti alla riscossione; il cambio della moneta: ai tatto punto la differenza che passa tra me ed i miei contradittori è questa: io sono nettamente contrario al cambio e, quindi, anche se le condizioni tecniche fossero state adeguate, non lo avrei fatto; ritengo, invece, che è stato necessario e che le condizioni tecniche sono favorevoli; ma non lo fanno.

Un segreto pericoloso

Spiego: sulle cose fatte e state le condizioni tecniche che avrebbero in ogni caso ottato il cambio. Allora ceva tanto questione di non voto, quando di non poteva fare il cambio, anche in ragione dell'organizzazione. Ho bisogno che il civile e di forze armate che sarebbero necessarie, ma necessari ottomila sportelli con ventimila impiegati, con la decimilla uomini, fra cui settecento ufficiali, non sono assolutamente adeguate, invece, sono inferiori alle spese che lo Stato sopporta per le spese inadeguate, invece, sono in entrate ordinarie; il che si ritorcerebbe, ad esempio, sulla botaria non funziona a pieno ritmo. Le operazioni correnti si potranno forse raggiungere fra due mesi, ma non certo prima: dovrebbero essere, in tal caso, almeno 600 uomini.

Per giungere a questo rilevante sforzo, la preparazione delle bardature di cambio che avrei l'effetto di aumentare la materia imponibile l'incoraggiamento dell'iniziativa privata, che dovrebbe sul un accrescimento degli affari. Ho ritenuto di dover fare una negli accorti,

LO CHOC PSICOLOGICO

Lo sorso mese la borsa dello oro e dei cambi ha subito un rovescio. Una conseguenza della crisi francese di Léon Blum.

Le Parigi esiste una centrale europea per il commercio dei cambi e dell'oro, il Bingotis o le monete parlano di sterline, di franchi, di provincia, ma dei paesi continenti. Dopo il rialzo del prezzo del marengo è scesa a Parigi da 1700 a 1600 e oggi sono 2500. A Bruxelles da 780 a 620, a Milano da 6000 a 4900 (adesso è risalita a 5500); ad Amsterdam, dove lo stato non ne pia sensibile: circa 4 59 %. Questo ribasso è psicologico, che dimostra l'intelligenza dei controlli delle polizie e dei servizi di spionaggio. Articolisti più arbitraggi tra le capitali del diverse pesi; sino a pochi giorni or sono era un buon affare comprare oro in Italia e venderlo in Francia.

Un buon termometro per giudicare la normalità economica e finanziaria di un paese è il confronto tra il prezzo ufficiale e quello clandestino del metallo giallo dieci sue dure. A Berna oro e biglietti sono quasi alla pari, a Zurlelle la differenza tra il ritiri del 125 %. Per l'Italia un calcolo esatto è più difficile perché la lira non è quotata ufficialmente. Il dollaro vi sono almeno due prezzi ufficiali.

Allora, lo choc di Léon Blum è stato psicologico. Sarebbe stato un'idea felice, se dopo l'azione psicologica avessero fatto dei fatti concreti. Invece, tranne il ribasso del 5 % che è stato un decreto legge, tutto è rimasto come prima.

La previsione del bilancio per l'anno solare 1947, presentato il giorno dei fiorni alla Camera, informa che vi sarà un deficit di stato superiore a 730 a 1150 miliardi di franchi con un aumento di circa 1 vanzo di 600. Intanto gli operai e agiatano e reclamano aumenti di salario, impiegati di Stato, insoddisfatti dei recenti aumenti, che hanno imposto al bilancio un onere di 3 miliardi, minacciano lo sciopero e organizzano imponenti dimostrazioni di protesta. L'urto psicologico ha dato alla Francia un salutare ammonimento, lo ha tregua di speranza, molti sono coloro che temono che i tempi dell'inflazione stanno per tornare con la primavera che si avvicina.

g. d. b.

Fermento in Francia

Severe misure dopo la scoperta del complotto di Fresnes
Manifestazione di studenti - Continuano gli scioperi

Parigi, 22 febbraio.

La direzione centrale di Polizia mantiene il segreto intorno alle operazioni tuttora in corso, dopo la scoperta del complotto di Fresnes. Si sa che si è proceduto a numerosi arresti, in rapporto con il complotto, e che si è rafforzato il servizio di polizia, e che si è proceduto a numerosi perquisizioni, anche nei locali di una delle maggiori banche di Parigi, nel quartiere del Sacro Cuore.

Si sa pure che gli arresti continuano e in numero notevole. Da Bordeaux, ieri sera, si è pure appreso che mi sure ancora più severe saranno rapidamente adottate. Le forme intensive del Governo sono state rese più rigide, dopo i ripetuti attacchi. Saranno considerate come complicità, anche in qualunque maniera contenuti, che si rifiutino di fornire gli ordini ai ministri e sugli esponenti dei partiti.

La polizia ha oggi disperso una folla di oltre 400 persone, che si era radunata davanti al Palazzo Bourbon, dove si era radunata l'Opera, per protestare contro le condizioni, ritenute, di vita in Francia.

Le manifestazioni erano state distribuiti volantini, nei quartieri latini, per invitare gli studenti a partecipare alla manifestazione.

Dopo essere stati dispersi, i manifestanti, si sono nuovamente riuniti davanti al Palazzo Bourbon, dove si è ripetuta la manifestazione a sfondo politico.

Due reporters fotografici del *New York Herald Tribune* e *I.N.S.*, che avevano tentato di prendere fotografie nell'interno del palazzo, sono stati arrestati: dopo una lunga discussione, sono stati rilasciati, ma non prima di essere stati privati dei loro apparecchi fotografici.

Tutto ciò contribuisce ad aumentare la tensione tra le due parti in contrasto.

Inoitre malgrado l'opposizione del Governo e gli sforzi conciliativi dei partiti di Sinistra, diversi dipartimenti, si sono dichiarati in sciopero, per ragioni di carattere sindacale e politico e che essi sono scoppiati malgrado il parere contrario dei Partiti di Sinistra.

Altri incidenti sono avvenuti ieri, in diversi dipartimenti. Delle edicole sono state distrutte e sono stati aggrediti i venditori di giornali e fogli stampati alla macchina. Anche ieri, nella mattinata, si è notato un bordo un gruppo di giovani, che si è recato in diversi capitali artere, attaccando i rivenditori di giornali, che erano in fuga.

Si intervenuta la polizia, che ha proceduto ad arresti. Si è notato, nella mattinata, che la polizia ha compiuto nel centro di Parigi, numerosi arresti, elementi di destra. Sono stati eseguiti numerosi arresti. Alcuni di essi sono stati rilasciati alla cattura.

Si ufficialmente smentita la notizia corsa nelle ultime ore che il Governo, di fronte alla ribellione della Repubblica, si sarebbe rifugiato in Algeria, in attesa di morte, per una crisi cardiaca.

Albert Wall, l'Italia con le Nazioni Unite

Londra, 22 febbraio.

Le bandiere di tre Nazioni, già in guerra con le Nazioni Unite, l'Italia, Austria, Ungheria, sono state issate, ieri, nel palazzo del Regno Unito per rendere omaggio alla memoria dei caduti nell'ultimo conflitto mondiale. In occasione della grande manifestazione che avrà luogo sabato prossimo alla Kingsway, il Re ed la Regina, si recheranno al Cenotafio.

La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione britannica delle Nazioni Unite, Sir Ernest Bevin, ministro del Lavoro, ha inviato un messaggio di protesta per il trattamento dei sindacati ungheresi, che ha inviato al Congresso di Mosarykia.

Ieri sera, davanti alla Cattedrale di Saint Paul, si è recato una delegazione dei 51 Nazioni Unite sfilarono gli alfieri recanti i nomi di Italia, Germania, Austria, dell'Austria e dell'Ungheria.

Il confine con la Jugoslavia

Commissioni nominate a Roma e Belgrado fissarono il tracciato della nuova Frontiera

Parigi, 22 febbraio.

Da fonti autorevoli si annunciano che le trattative, che i grandi potenze hanno proposto di iniziare ieri, sono state rese nominare repetivamente una commissione per definire il tracciato della frontiera come stabilito dal trattato di pace italiano.

La proposta è stata accettata dai Paesi interessati. I Governi del « Quattro Grandi » hanno, quindi, costituire un Comitato per assegnare la Venezia Giulia e la Jugoslava.

Dopo le voci di scandali

Dimissioni di ministri smentite - Pacciardi manda i padrini al direttore di un giornale - Le leggi per la difesa della repubblica

Roma, 22 febbraio.

Il testo della legge approvata dell'Assemblea Costituente è stato recapitato una circolare della Presidenza nella quale, in relazione alla legge di bonazione adottata nella seduta del 18 corr., si prega di voler fornire entro due giorni, nel caso che il deputato sia parte di istituti, enti, società ed economici ed imprese di cui all'articolo 1 della circolare è allegato un questionario, nel quale, oltre al nome e cognome, residenza e professione, si chiede: « Ha richiesto se ha fatto parte fino al 18 febbraio 1947 di enti e società ed imprese e con quale incarico ».

La Commissione degli Uffici tornerà pertanto ad adunarsi per esaminare la mozione presentata e sembra certo che l'adunanza della Costituente si estenderà ad alcuni dei più importanti provvedimenti sedute pubbliche dell'Assemblea.

Stamane erano state fatte circolare voci su ventilate dimissioni di ministri Pacciardi e Vanoni: tali voci però nel corso della giornata sono state oculo una recisa smentita.

Si parla di ventilate dimissioni dei ministri succitati perché Pacciardi sarebbe stato ricevuto cristiano a dopo il voto di fiducia al governo da parte dell'assemblea.

Per lunedì è annunciata la discussione della mozione della dell'On. Grilli sulla pubblicazione dell'elenco, nonché un capo di corruzione imputato di un ministro.

Lo tempestoso giornale di Pescarolo Pacciardi e Vanoni improvvisa strascico. L'on. Pacciardi ha trovato che è stato urlamente offensivo un commento di Giornale dello Sera al suo discorso, nel quale criticava la nostra condotta di ieri. Il Pacciardi ha inviato suo presentati al direttore del Giornale, Mario Ferrari Aggradi, gli ovi Martino e Cavallera, quali padrini. Ricordi. L'on. Benedetti ha inviato i suoi presentati, gli on. Alberto Bergamini e il sen. Bencivenga, entrambi deputati.

Per esaminare la procedura da seguire per la legge di progetto di costituzione l'on. Terracini ha convocato per oggi la della biblioteca grupnia dei presidenti della Costituente i quattro vice-presidenti della Assemblea Costituente e i capi gruppi parlamentari. È stato deciso di aprire la discussione nella seduta del 5 marzo e di concludere entro tre mesi. Il partito di sinistra di aprire la discussione nella seduta del 5 marzo e di concludere entro tre mesi. Il partito di sinistra di aprile per proseguire i suoi lavori. Il Comitato ha proposto uno compito.

Per quanto riguarda la parte generale gli interventi dovranno essere fatti per ogni gruppo. Terminata la parte generale, si passerà alla discussione dei « titoli » del progetto, poi a quella degli articoli e degli emendamenti. Si è stabilito anche di fissare un limite di tempo massimo, dovranno presentarsi in ogni gruppo, atta ad ogni degli articoli cui si riferiscono.

Si è stabilito anche di fissare che nei giorni scorsi era stato ritenuto opportuno di non fare mi politiche ed a vettersi a letto per una legge per la difesa della repubblica, ma senza fare. Si presume quindi che dell'iniziativa del Presidente del Ministero di Grazia e Giustizia la mozione di legge per il testo di legge sul programma presentato dal Governo per la difesa delle istituzioni repubblicane. Tra l'altro sono previste alcune sanzioni. Si dice Penale vigente, e precisamente: Art. 1 - Chiunque tenti con violenza contro il Presidente della Repubblica, o tenti alla vita, all'incolumità o alla libertà del Presidente della Repubblica o del Presidente del Consiglio, è punito con la reclusione da 15 anni.

Art. 2 - Le modifiche mirano ad impedire il vilipendio delle istituzioni repubblicane nel senso che chiunque pubblicamente oltraggiasse il Presidente della Repubblica, l'Assemblea Costituente, il Governo o l'ordine giudiziario sarebbe punito con la reclusione da sei a dieci anni. La pena prevista per vilipendio di un ministro o di un sottosegretario è di un anno.

Art. 3 - Chiunque tenti di impedire la formazione di qualsiasi partito che miri alla sovversione violenta dei poteri del istituzioni monarchico, sarà condannato a reclusione da 10 a 20 anni.

Il secondo progetto di legge propone provvedimenti contro le disposizioni previste dal titolo XII del Codice Penale contro l'attività fascista per impedire la formazione di qualsiasi partito che miri alla restaurazione con mezzi violenti dell'istituto monarchico.

Il secondo progetto di legge propone provvedimenti contro il partito mirante a tale scopo violento verrebbe punito con la reclusione da sei a dieci anni.

di bande armate e le partecipazioni ad esse. Si diffondono dei suoi principi sovvertitori e di propaganda di guerra, sarebbe punito da un minimo di 3 e un massimo di 15 anni di reclusione.

Il terzo progetto, considerato da alcuni commentatori superfluo in quanto riudisce le disposizioni già contenute nel l'attuale sistema legislativo, propone la rinunzia dell'impiego per mancata fede al giuramento (Decreto legislativo luogotenziale del 25 giugno 1946, n. 4).

LA BELLA NAPOLI

Tre o quattro teste mozze, con la bocca ancora aperta, dipiano di sangue e di membra, umane, si era rovesciato per terra, e sembrava lasciarvi per dove si tenevano le lezioni di anatomia, ai piedi del Sant Salvatore di Giacomo, e la scena si era abbandonata definitivamente gli studi di medicina, e a farsi novelliere e giornalista. Ma, ecco, che i suoi sentuoni volumi che ne raccontano le gesta, si sono fatti teatro e in crochie (Milano, Bologna, Roma) a cura di Francesco Flora e Mario Vinciguerra, ci si ripropone il problema di ricchezza, di ricchezza vivi a noi, perché la ricchezza di Scarpetta è tutta scelta. Messe a parte una vetina di poesie, che entrano di diritto nel suo ampio supplemento alla antologia palatina, il cui più chiaro: — Che cosa resta di lui?

Il gusto dominante in un ambiente di teatro, che si compete la sua tracia, a quella veneziana di romanticismo che si era insinuata nel verismo alleva la vivoga. I bassifondi di O' cotto, napoletani, sono, in fondo, ancor, non hanno la disperata platitude odierna, nè la fatalità abbia fatta la sua